

**SUL
RIORGANAMENTO
DELLA
CONFRATERNITA
DEL SS...**

Antonio Secchia





480. 21

**SUL RINGIOINAMENTO
DELLA CONFRATERNITA
DEL SS. SACRAMENTO
DI MIRINDOLA
nel 1808 e 1809
RAPPORTO STORICO INEDITO**

A.
I

DEL FU
DON ANTONIO SECCHIA
PUBBLICATO DALLA BIBLIOTECA



MIRINDOLA
Tipografia Masetti e Capriccioli
1871.



II

I Sottoscritti, Priore, Sindaco e Consiglieri della Confraternita del SS. Sacramento della Mercatale approfittano con pensiero interdicendo della presente circostanza sulla pubblica questa Memoria già da più anni veduta dall'op. delante loro Segretario Sacriste E. Antonio Benini, che con ogni maniera di sapiente operosità, d'ordine studio e di costante amore ordinava e completava l'Archivio della Confraternita stessa, preservandola ogni vantaggio e il maggior possibile decoro, e nel lamentare che fanno la precece dipartita di Lui fanno pur vedè perchè sia sempre la sua memoria cara presso tutti ed onorata, e serva poi di esempio agli altri e ai nostri Confratelli di questa Pia Società.

ALBAZZI GIOVANNI Priore
 BILIBERARDI GIOVANNI Sindaco
 ANTONIO CERETTI Consiglieri
 POLACCHINI LORENZO "
 CONTI MASSIMILIANO "
 DON. FRANCESCO MOLINARI "
 GIGLIOLI GIOVANNI "
 DOMENICO RAOI "
 TAMBASSA LUIGI "
 MIGNI GIULIO CESARE "
 BOMBINI GIUSEPPE "
 GAVIOLI ANTONIO "
 RINALDI PIETRO "
 FERRARINI GIUSEPPE MARIA "

480
 21

Firenze li 22 Luglio 1854.

Alla Vm. Conferenza del SS. Sacramento

IL M. LEI SEGRETARIO

Non è ancora affatto spenta la controversia agitata già
vanta orfa da nostri antecessori intorno all'origine della
Conferenza del SS. Sacramento di questa Città, che dalle
memorie e degli atti del nostro Arcivescovo, e dalla patria
storia viene fissata nella seconda metà del secolo XVI e
confermata poi fino al 1808, nel qual anno il Vescovo di
Ragusa con una Bolla dell' 15 Aprile di nuovo la erigeva.
La quale creazione per altro siccome dal Vescovo veniva
sottoposta ad una riserva che punto non si verificò, così
inerte e si mantiene il dubbio che sortisse illegittima e
nella l'attuale nostra Conferenza, e nella quindi la par-
tecipazione delle S. Indulgenze che venano concessa
solo in dipendenza di questo nuovo impianto.

nel popolo l'opinione, che la nostra Confraternita fosse stata dal Direttorio veramente soppressa; il che importerebbe la totale sua dissoluzione e perfetto annullamento.

Ma il Direttorio nell'accettare tale Decreto nell'applicarsi allo Stato i beni della Confraternita non fece parola di soppressione, anzi esclusa ogni idea di tagliare o d'impedire ai Confratelli le più pratiche e i vantaggi spirituali loro consentiti dalla Chiesa agguagliandola insieme congregate esercitano le funzioni del proprio istituto: e d'altronde una confisca, per quanto giuridica ella sia, può ridurre un Convento religioso laicale alla povertà dei primi tempi di sua istituzione, non mai però privato dell'esistenza, che ripete la sua vita e si alimenta periodicamente dal lavoro umano, onde ne sono compresi i membri.

Penetrate da questa verità quei Confratelli del 1798 ed autorizzati ancora dallo stesso Decreto del Direttorio, che all'Art. 3.^o li dichiara « liberi d'occuparsi delle loro « continue nel recinto delle Chiese parrocchiali più vicine » proseguivano con più alacrità di prima al servizio delle funzioni, concorrendovi all'opera e di persona, e colle private limosine (¹) a celebrarle col maggiore decoro. Anzi per spese di culto la Compagnia delle diocetie riunite della Confraternita l'Agenzia Nazionale accordò al Parroco un annuo assegno di Modenesi Lire 1200, il che risulta da Decreto Facoltà dell' 15 Mensidoro anno IX (4 Luglio 1804), assegno che per le funzioni comuni alla Parrocchia e alla Confraternita, per manutenzione dell'Oratorio,

¹ per quel tempo in denaro modenesiano i nostri Confratelli, non che i loro Confratelli nelle altre località dal 1798 al 1808 per la destinazione delle loro occupazioni all'assistenza e al lavoro morale della Chiesa.

« per gli alipandi al Segrariano, al Cappellano, e al Capitano della Confraternita, venne aumentato fino a modum L. 1440, come da lettera Ministeriale 30 Ottobre 1803 (2), il quale assegno nel 1807 era ancora in corso a questo scopo. — Quei Confratelli pertanto continuando come prima le loro pratiche religiose protestarono col fatto contro l'opinione invalsa della vera soppressione del loro Corpo, e sostenero così l'indennità dei diritti e dei privilegi a quello accordati dalla Autorità ecclesiastica, e concessi e ratificati dallo stesso Governo.

Protanto la Monarchia insediata sulla riva della democrazia trovò ancora viventi le Confraternite, e alcune di esse fonte estremo di beni; e perciò con Regio Decreto dell' 15 Aprile 1806 (Art. 1° N.° 2.) vennero « revocati al Demanio dello Stato . . . i beni delle Confraternite di simili Concorzi laicali sotto qualunque denominazione ecc.»⁽³⁾. Esistevano adunque ancora nel 1806 le Confraternite, ed erano riconosciute non dalla Chiesa sola, ma dallo stesso Governo, il quale nel successivo anno s'assise apertamente arbitro sulle medesime per proficuo in parte, riformarle, e funderle finalmente nella sala del Sarcinismo col Regio Decreto dell' 26 Maggio 1807, che all'Art. 1. così si esprime:

« Art. 1. Sono proibito in tutto il regno le Confraternite, le Congregazioni, le Compagnie, ed un genere « tutte le Società religiose laicali, eccettuate le Confraternite sotto la denominazione del Sarcinismo, delle

(2) Vell. coll'archivio dell'Arch. Stata. di R. Palazzo di R.
(3) Edizione delle Leggi del Regno Volume N. 47

« quali potrà esistere una sola chiesa di ciascuna parrocchia e sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinario e del « Parroco rispettivo per l'assistenza delle altre funzioni » Questo Decreto poi riserva l'ingerenza del Governo nell'amministrazione dei beni delle Confraternite del Santissimo riservandola alle Fabbriche parrocchiali e prescrive all'Art. 4. « I beni e le rendite delle Confraternite e del Santissimo, e le obblazioni spontanee sono amministrati e usati dai Fabbricieri delle chiese parrocchiali e cattedrali » (7).

La Fabbrica parrocchiale di questa città istituita ed installata dal Governo nei primi del 1806, e regolata nelle Istruzioni disciplinari del Ministero dell'Interno dell'11 Settembre 1807 al che era solito di attingere e usare a questo la Confraternita profana, e pel servizio delle funzioni parrocchiali, incuteva con una lettera 15 Gennaio 1808 presso il Provato Carlo Cavillo Bassoli che aggregasse la detta Confraternita (assorbendola fino allora esistente) (8) ed aggregasse le distinguesse con un nuovo Regolamento in tanto Sedici, giusta i primieri loro titoli, e a senso del dispaccio del Ministro per il Culto 3 Luglio 1807 di N. 7223.

Su tale base il Provato supplicò il Vescovo di Baggio ed ottenne facoltà con Bolla dell'15 Aprile 1808 (9) e di aggregare la Confraternita di S. Maria Bianca, di « S. Rocca, della Consolazione e della Penitenza alla Confraternita del SS. Sacramento parochia in questa Parroc-

(7) Istruzioni della Regia del Regno Italiano N. 40.

(8) Paolo apostolico Titus 4. c. 10. Autore della Fabbrica e Religione Profana.

(9) In. Fab. I. Rom. I. N. 1. Bolla del Vescovo P. B. d. Data 15 aprile 1808.

« chiese vi fosse già stata legittimamente eretta ». Indi quel sapiente ed accorto Pontefice nella ipotesi soltanto che la *Confraternita del Santissimo* non fossero per essa eretta in virtù di questa Bolla la erige, e la unisce alla *Confraternita del Santissimo* della sua Cattedrale per renderla partecipe delle indulgenze e quelle concesse dai sommi Pontefici — Si vero chi sanctorum erede erat, auctoritate nostra ordinaria per presentis erigimus et uniamus etc. —

Portato ora, com'è di fatto, che la *Confraternita del Santissimo* si trova eretta in questo Duomo fino dal 1553, al cui scopo le venne ceduto un posto per la scuola sopra la Cappella di S. Ubaldo, per il quale il Prevosto ne esigeva dalla detta *Confraternita* l'annuo canone di una candela di cera ⁽¹⁰⁾. Che nel 1575 venne aggregata all'Arciconfraternita del Sacramento di S. Maria della Misericordia in Roma ⁽¹¹⁾. Che nel 1607 fu di nuovo arricchita di tante indulgenze dai Sommi Pontefici ⁽¹²⁾ confermato poi con altra Bolla dell'8 Dicembre 1712 ⁽¹³⁾ nella quale Bolla dichiarasi essere stata questa *Confraternita* canonicamente eretta ⁽¹⁴⁾. Questo Bolla come oggi esistono nel nostro Archivio, dovranno trovarsi, e conservarsi anche nel 1808. E purtuttavia constatato che questa *Confraternita* venne dal Governo democratico nel 1798 spogliata, ma non soppressa; che proseguiva ancora le sue funzioni religiose fino al 1808. Che il Reale Decreto 26 Maggio 1807 non erigeva una nuova *Confraternita*, ma la cost-

(10) Archivio Apostolico Vatic. n. B. 46.

(11) In. Pont. 1. Filza 2. B. 1. Bolla Gregoria del Card. Alessandro Tormesio del 20 giugno 1575.

(12) In. Pont. 1. Filza 2. Pont. 15. B. 5. Bolla Greg. del Card. Innocenzo Salsani del 20 giugno 1607.

(13) In. Pont. 1. Filza 2. Pont. 3. B. 4. Bolla Greg. del Card. Francesco Sforzini del 8 Dicembre 1712.

(14) Archivio della Congregazione di Sanità in Filza 16. vol. B. 160.

tuara, per cui ora, ed è evidentemente verificata la prima
clausola della Bolla Vescovile, che cioè la Confraternita
del Santissimo era già stata in questo Duomo legittima-
mente creata e conservata, e con ciò ostava, come cosa
ecclusa dalla stessa Bolla Vescovile la creazione di una
nuova Confraternita, che il Vescovo non volle se non di-
pendentemente dalla ben marcata e formale riserva, che
prima cioè non fossero stata creata.

Il Prevosto adunque per benplacito del Governo e
in virtù della Bolla del Vescovo non ebbe autorità egli
stesso, che di aggregare e ricostituire la Confraternita pro-
ibita a questa del Santissimo già preesistente, rimasta
ferma ed invariata nella sostanza del primitivo suo istituto
nella primitiva Chiesa parrocchiale, colla sola modificazione
della parte disciplinare ed amministrativa del Regolamento,
che doveva redigersi aduso alle varie circostanze, e
alla Leggi stabilite dal Governo. E pare che dappoi
non lo sentisse quel Prevosto. Imperocchè con questa
Bolla 15 Aprile costituì egli a eseguire della volontà del
Vescovo adempì al mandato senza punto deviare dall'as-
segnategli servizio; e nel 5 Giugno 1808 eseguì con tutta
solennità l'aggregazione delle Confraternite, come rilevasi
da un Verbale del successivo 12 di detto mese, nel quale
si legge « quindi potendosi da Monsignor Prevosto gli
« e opportuni mezzi a detta soppressa (sic) Confraternita e
« Congregazioni proibite dal cited R. Decreto (26 Maggio
« 1807) a dichiarare le loro intenzioni relative all'indi-
« cta consecrazione, venne assegnato il giorno 5 Giu-
« gno a presentarsi nell'Oratorio del SS. Sacramento e
« a vestire l'abito della detta Confraternita per deservire

« alla formale concentrazione. — A questo effetto nel
« giorno sott'indicato si presentarono i Signori ecc. » — e
seguono i nomi dei Capi della Confraternita che sottoscrissero
i Cataloghi dei loro fratelli che chiedevano di essere ag-
gregati. — « Alla presenza pertanto (prosegue il Verbale)
« del Cappellano della Confraternita Sig. Don Domenico So-
« reana, e di diversi Confratelli del SS. Sacramento indi-
« cati nell'atto eseguito in detta circostanza, ed esistente
« presso il Reverendissimo Sig. Prevosto, promossi la be-
« neficienza della verità, furono recati e concentrati a detta
« Confraternita del Santissimo ecc. (*) ».

Fin qui il Prevosto esegui fedelmente l'incarico com-
messogli dal Vescovo nella prima parte della Bolla: ma
dopo questo atto non sa da quale capasse quel Prevosto,
d'altronde solerte e pio, venisse trascinato lungi dalle
prescritti Vescovi ed artato contro la verità, la giu-
stizia e il buon senso, e fino a mettere in aperta con-
tradizione nei successivi suoi atti. E per vero l'aggrega-
zione delle Confraternite proibita solennemente da lui es-
eguita nel 5 Giugno 1808 e basata sulla preventiva esi-
stenza delle Confraternite del Santissimo riformate in
quella occasione dal formale intervento del Cappellano
e di diversi Confratelli del Santissimo; ma quando nel
citato Verbale di seduta del 12 Giugno trenta, per fa-
cere le basi d'un nuovo Regolamento, si parla della Con-
fraternita, perchè si dice ancora e nuovamente eretta dal
Vescovo?

Succesivamente il Prevosto fa redigere il nuovo Re-

golamento procedendo le mosse dalla predetta Bella Vescovile, in questa non si fa menzione alcuna della preesistenza della Confraternita in questa Chiesa, né della aggregazione seguita il 5 Giugno precedente, e solo col nominare i già Confratelli della Confraternita del Santissimo si fa intendere che se pure esisteva, già a quel tempo era cessata o soppressa l'antica Confraternita: e per ciò all'Art. 1. parla di una nuova Confraternita non più ereditata, ma da erigersi; e all'Art. 2. stabilisce i deputati per « ricevere il nome e cognome di quelli già Confratelli « della Confraternita del Santissimo, e d'altre anime, che « desiderano farsi accettare alla nuova Confraternita ».

I Pubblici redattori di quel Regolamento, sia per una vanagloria di essere fondatori di un Istituto che sussistesse o meno, sia per accalco loro fino, trasero così in aperta contraddizione il Provveduto, il quale rinviava al Vescovo quel nuovo Regolamento per la necessaria sanzione, che la ottenne sotto li 18 Novembre 1848 ⁽²⁴⁾.

Dalla quale cosa facilmente si vede che tale menzione Vescovile, per ciò che riguarda questo nuovo impianto, fu nulla e di nessun valore perchè Orreolina e Saracotina: Orreolina, essendosi tenuta in fede della Bella Vescovile, la verità della preesistenza della Confraternita: Saracotina, essendosi allegata come causa motiva una soppressione giurata accaduta per diritto, (Cons. Trib. Sen. 22. Cap. 8. e 9. e Codicem. N. 115. di Clemente VIII.) e che non esisteva né per Legge civile, né di lito.

(24) Articolo di questa Confraternita Fidei N. 10. m.

Dato un passo in falso, la via è smantata e si corre al precipizio, se una guida sicura non è pronta a raddrizzarla: e nel caso l'unica guida era la stessa Bella Vesuviale, ma quel Presento l'aveva abbandonata. — Nelli 18 Dicembre 1808 pubblica un Avviso Sacro uscito dal voto di questa Vice-Protetto col quale « Sono invitati non solo i già Confratelli della soppressa Campagna del « Santissima, ma ancora gli individui delle altre sopresse « Confraternite di questa Città... » — a farsi inscrivere alla *Confraternita da crearsi in questa Parrocchiale e conchiusa* — « Ognuno profita di sì favorevole circostanza per « partecipare della S. Indulgenza applicabile alle Confraternite « della Campagna aggregata a quella della Cattedrale di « Reggio, come da Bella Vesuviale, e continuare le loro « pratiche di pietà, come stabilirsi in addetto dalle già « soppressa Confraternite (7) ».

Una tale inaspettata riedificazione adontò i Confratelli del Santissimo che essenti, come erano, del contenuto della Bella Vesuviale, e degli atti precedenti, si scorgevano il stupore, e si affrettavano di presentarsi. Il perchè quel Presento con altro Avviso Sacro dell' 5 Gennaio 1809 nuovamente li diffida, facendo ben notare, che « Salvo « ciò che da qualcuno non sia ben stato inteso la dedica « e dichiarazione di sopprimere (sic) della Confraternita « del SS. Santissimo di questa Chiesa parrocchiale, ed « il bisogno, per averla, di presentarsi ad unirsi, « chiunque lo desidera (giacchè non si potè considerare « gli antichi Confratelli della medesima testa meno di

(7) Archivio di questa Confraternita. Fila I. P. 14. Fondo nuovo di Dicembre 1808.

« qualunque altra soppressa, più proibita (17) ed esclusa », « viene prolatto il termine di presentarsi per iscriversi » a tutto il 15 corrente » ed arretrato in fine » Si pre-
« valga spunto di questa occasione, mentre partito il
« tempo concesso, per questa volta una altra sarà accor-
« tato, né con altro modo, che del dichiarato dai finiti
« regolamenti superannati approvati (18) ».

Questi atti eseguiti sempre in nome della Bolla Ve-
scentile ci portano una serie di conflitti incoerenti e
contraddittorie, irritanti e false, arbitrarie ed ingiuste.
Incoerenti colla riconosciuta preesistenza della Confraternita
nell'appoggiarsi delle altre; contraddittorie colla
successiva dichiarazione che la Confraternita era da eri-
gersi, mentre prima si asseriva già eretta; tralasciando
dare esecuzione alla detta Bolla alterandola nella sua so-
stanza e nel suo principale intento, proclamando una
suppressione che né la Chiesa, né il Governo non hanno
mai né pronunciata né eseguita; arbitraria ed ingiusta,
accusando senza le debite prove, e senza titolo le pro-
fessioni dei vecchi Confratelli ed effettuando coll'appoggio
del Governo l'esclusione anche dei più zelanti e bene-
meriti. Per tal modo colla restituzione soltanto dei nomi
iscritti nel 29 Gennaio 1809 si danno alla pretesa ere-
zione di questa Confraternita, che si spacciò senza la base
della più volte citata Bolla Vescovile, ma che lo risulta
essendosi operata contro le sostanziali prescrizioni della
medesima, non riuscì che illegittima, arbitraria, e nulla.

Per le quali cose nella ipotesi fino ad oggi creata

(17) Articolo di questa Costituzione. Filza. I. 25. 2. lettera. Roma 4 Gennaio 1809

D'altronde abbiamo più sopra veduto che colla Bolla Vescovile 15 Aprile 1808 il Prevosto Bassoli era abilitato ad aggregare le Confraternite del Governo proibite, e non ad erigere una nuova né non nel solo caso che prima non fossero state erette, e che l'autorità del detto Prevosto fu incompetente per dichiarare soppressa la pre-esistente Confraternita. Dalle quali cose tutte ne deduco:

1.^a Che qualora l'attuale Confraternita voglia o buon diritto esser e chiamarsi tale, e fruire dei beni dell'anica, può e deve riconoscere la sua legittima istituzione del 1473, e l'aggregazione all'Arciconfraternita di Roma, secondo le Bulle di sopra citate ed esistenti nel nostro Archivio.

2.^a Che deve riportarsi al dispetto della Bolla Vescovile 15 Aprile 1808 per rettificarne l'esecuzione; e quindi dichiarare nulli tutti gli atti eseguiti da incompetente Autorità in opposizione alla legittima e capiente istituzione della Confraternita e alla detta bolla d'aggregazione, non che a quella del Vescovo diocesano.

Per tal modo, se l'abuso di potere aveva derivato questa Confraternita dalla conoscenza della sua vera istituzione, noi vi avremo con verità provveduto, com'è di

« L'originale della Bolla del Pontefice Alessandro Pontano fu data in vigore nel 1770.

« Il Parlamento che si convocò nel 1808 fu convocato dal Re di Napoli per la Bolla del Pontefice Innocenzo Pontano in vigore nel 1807 e per l'editto del Cardinale Francesco Sforza nel 1808. (V. Archivio 1773).

« Tale Bolla fu revocata sempre da un vero Pontefice pontano in unione con la Sacrosanta Sede Apostolica nel 1808 e nel 1809.

« Anche l'istituto di questa Confraternita era stato revocato dal Pontefice Innocenzo nel 1808 e nel 1809.

« E l'istituto di questa Confraternita era stato revocato dal Pontefice Innocenzo nel 1808 e nel 1809.

di nostro dovere; e nessuno dubitare più oltre della correttezza delle Sante Indulgenze e dei privilegi, che dalla antica Confraternita del Santissimo sono legittimamente e senza interruzione fin a noi discesi.

Deo ANTONIO SECCIA Segretario.



ESTRATTO

del Verbale della Congregazione parrale del 25 Luglio 1843

Prot. Gen. N. 99 nella quale viene determinato come qui

§. 2. Omessa ecc.

« 1.^a Diversi ritennero che per bonarietà d'animo, e non altrimenti il detto Presvitero Corio Bassoli sia stato tenuto in inganno, quando nel 1846 la fece pubblicare se nelle intenzioni di sopprimere, senza a questa Conferenza già stata costituita e quindi si avesse necessitate l'invio al Vescovo di Reggio della nuova creazione della Conferenza.

« 2.^a Riconoscendo per legittima l'istituzione della Conferenza nel 1573, la successiva aggregazione alla Arciconferenza del Sacramento di S. Maria della Minerva in Roma, e le posteriori imperiali d'indulgenza confermate nel 3 Dicembre 1712. »

« 3.^a Dichiarare irriti e nulli gli Atti eseguiti in opposizione e non consentiti alla primitiva istituzione del 1573.

« 4.^a Rimetterli al consenso della Conferenza quegli aggregati che nel 1849 erano da non essere decise, relativamente di necessitate iscriversi: se morti, affinché siano partecipi dei nostri generali suffragi, e se vivi, perchè si uniformino alle disposizioni del Regolamento 19 Marzo 1855.

« La Conferenza incarica il Priore a dare esecuzione alle commentovoli Articoli 2, 3, 4. »

Da allora il Priore solguendosi al qui presente Ilmo
e Revmo Sig. Provosto Cavaliere Dott. Don Riccardo Adami
la ringrazia della cortese accoglienza da Esso, quale meri-
tissimo Presidente della Congregazione di Carità, accordata
al Segretario Sig. Don Serchia per la visita ed ispezione
degli atti di quell'Archivio, da cui ha potuto attingere
parecchie antiche cognizioni, onde va illustrata la Me-
morie da lui letta ecc.

Dot. MICHELE ADAMI Provosto Presidente
GIUSEPPE SERCHIA Priore

Don ANTONIO SOCCILLA Segretario

28345282

2
480
21

1861-1871



